

# La Voce

DI SANBUCA

ANNO XXVIII - Giugno 1986 - N. 254

MENSILE SOCIO-ECONOMICO-CULTURALE

Sped. Abb. Postale - gruppo III

## Si farà la Giunta di sinistra?

Esattamente quattro anni fa («La Voce n. 219, Giugno-Luglio 1982) scrivevamo: «...come un frutto che matura in questo periodo assistiamo a nuovi incontri tra PCI e PSI. Una nota del PCI informa che sono state avviate le trattative per ricostituire una Giunta di sinistra a Palazzo dell'Arpa».

Iniziamo questa nota con le stesse parole di allora. La musica è la stessa; è cambiato solo qualche musicante.

PCI e PSI tornano a parlare concretamente di ricostituire la Giunta unitaria: vi sono impegni ben precisi, sia a livello di Consiglio comunale (nel Consiglio del 30 giugno il PSI ha votato a favore del bilancio), sia a livello di direttivi sezionali.

L'impegno dei dirigenti del PCI locale è stato sempre finalizzato, dopo la traumatica frattura nella collaborazione tra i due partiti del marzo 1981, a sanare le divergenze e riportare in Giunta i socialisti. Oggi, dopo il tracollo elettorale del 22 giugno, è il PSI a premere per tornare nel Palazzo dell'Arpa.

\*

Tutto facile, allora? Per niente...

Vi è, in atto, nel PCI una «frattura» tra i dirigenti e la base.

Esaminiamo le rispettive posizioni e ragioni.

I dirigenti del PCI sono convinti dell'opportunità di rifare la Giunta di sinistra perché:

— a livello nazionale il PCI guarda all'alternativa di sinistra per determinare una svolta politica in Italia. E in periferia occorre lavorare in tal senso...

— vi sarebbe un ritorno storico alle Giunte unitarie e allo spirito delle tante lotte assieme sostenute;

— allargherebbe il consenso della democrazia rappresentativa;

— darebbe maggiore forza all'amministrazione attiva, ponendola nelle condizioni di meglio respingere condizionamenti di vario tipo;

— vi è l'esigenza di «cooptare» in Giunta qualche consigliere che potrebbe dare un maggior contributo in termini di attivismo e di idee;

— fino a quando il monocoloro aveva una maggioranza risicata vi era nel gruppo consiliare comunista uno spirito di corpo e un impegno particolari, con meno ambizioni personali e condizionamenti.

La base comunista è contraria, in larga maggioranza, all'accordo perché:

— il PSI porta avanti una politica non coerente, disposto ad allearsi con qualsiasi partito pur di mantenere o conquistare il potere;

— se il PSI vuole ricostituire la Giunta con i comunisti a Sambuca, perché non fa la stessa cosa a Menfi o Ribera, per esempio, dove vi sarebbero le condizioni ideali in questo senso?;

— il PSI ha fatto di tutto per cacciare fuori dal Palazzo dell'Arpa il PCI, cercando di sfruttare, con una politica spregiudicata, alcuni momenti critici di quest'ultimo partito;

Franco La Barbera

(continua a pag. 8)

## Elezioni regionali del 22 giugno

# Questi i risultati elettorali

Il Partito socialista (11,87%) ha subito una pesante sconfitta (-11,21%). - Il PCI (58,71%) ha compiuto un grande balzo in avanti (+10,69%). - La DC (25,33 per cento) ha fatto registrare un miglioramento (+2,41%).

### ELEZIONI REGIONALI

Partiti	Regionali 1986		Regionali 1981		Camera 1983	
	Voti	%	Voti	%	Voti	%
P C I (3)	2.740	58,71	2.282	48,02	2.443	50,61
Lista Berlinguer	16	0,34	—	—	—	—
D C	1.182	25,33	1.089	22,92	1.177	24,38
P S I (3)	278	5,96	1.097	23,08	978	20,25
Lista Socialista	276	5,91	—	—	—	—
P R I (1)	27	0,58	224 (1)	4,71	72	1,50
M S I	74	1,58	28	0,59	53	1,09
P S D I (1)	28	0,60	—	—	30	0,63
Democrazia Proletaria	23	0,50	32	0,68	26	0,53
Nuova Sicilia	7	0,15	—	—	48 (2)	1,02
Cittadino Qualunque	1	0,02	—	—	—	—
U P S	3	0,06	—	—	—	—
Caccia e Pesca	12	0,26	—	—	—	—
	4.667	100	4.752	100	4.827	100

- (1) Nel 1981 PRI, PSDI e PLI presentarono una sola lista che ottenne 224 voti (4,71%).  
 (2) Nel 1983 furono presenti Radicali, Liberali, Pensionati, Lista Trieste e Sicilia Indipendente: complessivamente ottennero 48 voti.  
 (3) Il PCI ha presentato in provincia 2 liste: la prima col simbolo tradizionale, la seconda con l'effigie di Berlinguer. Anche il PSI ha presentato 2 liste: il garofano (PSI) e la Lista Socialista.

### Servizi di Vito Maggio

#### I VOTANTI

Elezioni	% Votanti
Regionali 1986 . . . . .	81,85
Regionali 1981 . . . . .	84,08
Camera 1983 . . . . .	85,44

#### LE PREFERENZE

Candidati	Partiti	Preferenze
Sciangua Salvatore	DC	46.972
Errore Angelo	DC	41.468
Trincanato Gaetano	DC	39.889
La Russa Angelo	DC	37.931
Russo Michelangelo	PCI	25.784
Capodicasa Angelo	PCI	16.727
Gueli Calogero <sup>1</sup>	PCI	8.323
Lauricella Salvatore <sup>3</sup>	PSI	20.483
Granata Luigi <sup>2</sup>	PSI	11.681

<sup>1</sup> Gueli Calogero è il primo degli eletti della lista Berlinguer. - <sup>2</sup> Granata Luigi è stato eletto nella Lista Socialista. - <sup>3</sup> Se l'on. Lauricella opta per la circoscrizione di Palermo risulterà eletto Palillo.

#### GLI ELETTI

**PCI**  
 Russo 1.873; Capodicasa 1.563; Fragapane 220; Laiola 11; Li Bassi 422; Lombardo 34; Manganella 104; Riggio 1.107; Truisi 12.

#### PSDI

Allegro 20; Di Dio Vitali 1; Pilato 3; Salvaggio 6; Vigilante 1.

#### DP

Alonge 8; Frenda 4; Ruisi 11; Calarca 4; Peria Giacomina 2; Sciortino 3; Zarbo 4.

#### DC

Sciangua 509; La Russa 426; Errore 839; Trincanato 276; Bastillo 9; Benistati 116;

(continua a pag. 8)



#### I VOTI RIPORTATI ALLE REGIONALI NELLE OTTO SEZIONI

Partiti	Sezioni								Totale
	1*	2*	3*	4*	5*	6*	7*	8*	
P C I	412	267	390	230	321	368	448	304	2.740
Lista Berlinguer	1	1	3	2	1	1	6	1	16
D C	145	80	109	185	173	172	150	168	1.182
P S I	38	22	35	33	50	33	26	41	278
Lista Socialista	38	40	31	33	42	25	34	33	276
P R I	2	—	1	3	7	—	2	12	27
M S I	7	1	11	17	9	7	14	8	74
P S D I	5	—	7	5	1	4	5	1	28
Democrazia Proletaria	4	1	1	3	5	6	3	—	23
Nuova Sicilia	1	—	2	—	—	3	1	—	7
Cittadino Qualunque	1	—	—	—	—	—	—	—	1
U P S	—	—	—	2	—	—	—	1	3
Caccia e Pesca	—	—	—	4	3	2	3	—	12
	654	412	590	517	612	621	692	569	4.667

## Fare o no la Giunta unitaria?

Dialogo tra un vecchio Militante e un giovane Dirigente comunisti

- M.) Non riesco a capire perché voi dirigenti volete rifare la giunta di sinistra.  
 D.) Perché siamo responsabili, democratici, pluralisti.  
 M.) Sarà... ma da quando siamo da soli...  
 D.) Da quando siamo soli abbiamo risolto grossi problemi, abbiamo fatto cultura, siamo andati avanti.  
 M.) E allora perché non continuare su questa strada?  
 D.) I motivi sono tanti...  
 M.) Dimmene qualcuno, compagno.  
 D.) Sambuca non è un'isola. Se vogliamo diventare forza di governo in Italia i nostri primi interlocutori devono essere i cugini socialisti.  
 M.) Capisco. Ma hai provato a parlare con un sordo?  
 D.) E' nostro compito fare riacquistare l'udito ai compagni. Cominciando da dove siamo più forti.  
 M.) D'accordo. Ma a Milano, a Genova, a Roma oltre ad essere sordi parlano una lingua diversa dalla nostra, anzi una penta-lingua.  
 D.) Hai detto un'amara ma sacrosanta verità.  
 M.) E allora perché insistere???
- D.) Il dirigente deve sempre guardare avanti pensare al futuro. Non possiamo restare isolati.  
 M.) Visti i risultati non parlerei di isolamento ma semmai di splendida solitudine. Comunque hai ragione quando affermi che un dirigente deve guardare avanti. Ma anche indietro aggiungerei.  
 D.) In che senso?  
 M.) Dovresti analizzare i rapporti tra i due partiti nel corso degli anni passati.  
 D.) Allora non c'ero.  
 M.) Io sì, eccome!!! Mi risuonano nelle orecchie, ancora oggi i discorsi che i leaders socialisti allora facevano. Quel far passare per oro colato tutto ciò che loro realizzavano in seno alla giunta.  
 D.) Niente di male.  
 M.) ...e per rottame le nostre iniziative. Ricordo ancora con amarezza la loro arroganza, il loro astio, il loro anticomunismo.  
 D.) Forse stai un pò esagerando...  
 M.) Può darsi. Ma una cosa è irrefutabile: da quando abbiamo costituito il monocolore, siamo andati avanti, il partito è come uscito da un lungo e paralizzante incantesimo.  
 D.) Questo è vero; ma cosa ti fa pensare che con loro non potremo continuare?  
 M.) E' la convinzione di tutta la « base ». Hai provato a sentire gli umori dei compagni?  
 D.) La pensano quasi tutti come te.  
 M.) I socialisti non siamo stati noi a cacciarli.  
 D.) Senz'altro.  
 M.) Volevano darci il colpo di grazia.  
 D.) Non ci sono riusciti.  
 M.) Ora farebbero carte false per ritornare.  
 D.) Hanno capito di avere sbagliato. C'è un bel pò di confusione in casa loro. Sembrano affetti da sindrome d'astinenza.  
 M.) Le divergenze di opinioni che li avevano spinti, a rompere l'alleanza con noi sono forse state superate?  
 D.) Bè veramente...  
 M.) Caro compagno gli anni che verranno, vedrai, mi daranno ragione...  
 D.) Non posso escluderlo.  
 M.) Ma chissà se io ci sarò ancora...  
 D.) Certo che ci sarai! Ci sarai con la stessa freschezza, la stessa lucidità e passionalità di oggi.

Enzo Sciamè

## Lago Arancio: campionati regionali di canoa

Domenica 8 giugno, le rive del lago Arancio si sono riempite di una folla di persone, amanti di sport acquatici e non, provenienti da ogni parte dell'isola, per assistere alle Gare di velocità di K1 e K2, valide per il Campionato Regionale di Canoa Kayak, e per il 1° Trofeo Mazzallakkar.

L'iniziativa, fra mille difficoltà e approcci vari, è stata portata avanti con impegno dall'Associazione Nautica Mazzallakkar e dalla Federazione Nazionale Canoa, collaborato dal Comune di Sambuca di Sicilia e dal Clubino del Mare di Palermo.

Grazie all'Associazione Nautica Mazzallakkar, nata da poco tempo ma con già in cantiere una lunga serie di idee da realizzare, è arrivata anche la canoa dopo il wind surfer, e in attesa della vela e della moto-nautica, al fine di sfruttare al massimo quell'invaso — auspicato più di 130 anni fa dal geniale medico e letterato Vincenzo Navarro — che è stato la spina nel fianco, per lunghi anni, degli agricoltori sambucesi, che con l'arrivo dell'acqua vennero a perdere la parte maggiore e più fertile del proprio territorio, già sfruttata per diversi secoli a prosperi orti, che stavano alla base dell'economia di intere famiglie.

Con l'iniziativa di domenica 8, si è fatto un altro rilevante passo in avanti, per il successo ottenuto, che va ad aggiungersi a quello raggiunto nelle competizioni precedenti.

Le gare sono state disputate sui 500 e sui 1.000 metri, in base alle categorie di appartenenza. Hanno partecipato più di 80 atleti provenienti da ogni parte dell'isola, in rappresentanza di ben 8 società siciliane: la Teocle di Giardini Naxos, Clubino del Mare e Ruggero di Lauria di Palermo, Ribellino e Canottieri di Siracusa, Canottieri di Marsala, Canottieri Nuoto di Augusta e Cus Catania.

Allievi, cadetti e ragazzi hanno gareggiato sui 500 metri, mentre junior e senior sui 1.000. Le canoe sono scese in acqua con qualche ritardo a causa di una inattesa tramontana che ha dato sì qualche fastidio, ma che non ha compromesso lo svolgersi delle gare. Arbitro di percorso è stato l'avv. Rapisarda, e di traguardo l'

avv. Alabiso. Questa è stata la 2ª gara regionale in vista del Campionato isolano di canoa Kayak. Secondo quanto detto dal presidente del Comitato Regionale della Federazione Nazionale Canoa Kayak, signor Lo Cascio, il lago Arancio si presta ottimamente per lo sport della canoa e va sfruttato andando a creare, però, quelle strutture che attualmente mancano e delle quali non si può fare a meno: si è comunque impegnato per intervenire presso la Federazione, perché al lago Arancio possano svolgersi nel 1988 i Campionati Nazionali di Canoa.

Il 1° Trofeo Mazzallakkar è andato al Canottieri Club Nuoto Augusta, che ha guadagnato 33 punti. Questi i primi classificati: K1 seniores maschile metri 1.000, Spadaro del CUS Catania; K2 seniores maschile metri 1.000, Guerci e Aragonese del Circolo Canottieri Siracusa; K1 juniores maschile metri 1.000, Rizzo del Circolo Nautico Società Teocle di Giardini Naxos; categoria cadetti maschile metri 500: 1ª e 2ª serie, rispettivamente Di Luciano e Luciano entrambi del Circolo Canottieri Siracusa; 3ª serie, Di Mare del Canottieri Club Nuoto Augusta; K1 allievi metri 500, Savasta del Circolo Canottieri Siracusa; K1 ragazzi metri 500, Bruni della stessa società; K2 juniores maschile metri 500, Pisano e Lentini del Circolo Nautico Società Teocle di Giardini Naxos; K1 seniores maschile metri 500, Caccamo del Circolo Canottieri Siracusa; K1 cadette metri 500, Simonetta Amenta del Clubino del Mare di Palermo, già medaglia d'oro ai Giochi della Gioventù nella categoria allievi, nonché capovoga del K4 che ha ottenuto il titolo nazionale al Gran Premio dei Giovani disputato al lago Patria; K1 allieve metri 500, Tulumello del Circolo Canottieri Ruggero di Lauria di Palermo; K2 ragazzi metri 500, Bruni e Genovesi della Società Canottieri Siracusa; K1 juniores metri 500, Arganese stessa società; K1 ragazze metri 500, Anna Ciacchella del Canottieri Nuoto Augusta, medaglia d'oro ai Giochi della Gioventù nella categoria cadetti; K1 seniores femminile metri 500, Noè del Canottieri Club Nuoto Augusta.

Angelo Pendola

**BANCA SICULA**

43 SPORTELLI IN SICILIA

TUTTE LE OPERAZIONI E I SERVIZI DI BANCA  
 CREDITO AGRARIO E PESCHERECCIO DI ESERCIZIO  
 CREDITO ALL'ARTIGIANATO  
 OPERAZIONI DI LEASING ORDINARIO E AGEVOLATO  
 FACTORING  
 EMISSIONE DI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI  
 SERVIZI DI TESORERIA  
 SERVIZI DI CASSETTE DI SICUREZZA E DEPOSITI A CUSTODIA  
 SERVIZIO DI CASSA CONTINUA

ASSISTENZA COMPLETA OPERAZIONI IMPORT-EXPORT  
 BANCA AGENTE PER IL COMMERCIO DEI CAMBI

**Centro Arredi** dei F.lli GULOTTA

In 2000 m<sup>2</sup> troverete: mobili classici, moderni e in stile — Cucine componibili « Scavolini » — Camerette — Salotti — Materiale elettrico — Lampadari — HI FI — Elettrodomestici — Articoli da regalo — Tutto delle migliori marche

VIALE A. GRAMSCI - TEL. (0925) 41.883

92017 SAMBUCA DI SICILIA

## Tempi duri per gli Emiri!

Gentile Direttore,

con apprensione e sconcerto ho letto l'intervento di Audenzio Timoroso sull'Emiro Zabut pubblicato nel mese di Aprile dal nostro giornale. Nella lettera si sostiene candidamente la tesi « di portare in soffitta l'Emiro Zabut » per evitare un boicottaggio da parte delle « agenzie turistiche impressionate dal solo aggettivo arabo ».

Si rende conto il « Timoroso » di voler distruggere in un solo giorno dieci secoli della nostra storia?

Si rende conscio « l'irresponsabile » che la sua proposta può renderci forse ricchi ma orfani per sempre?

Cordiali saluti.

Calogero Audace

**L'EMIRO**

DOPO AVER LETTO LA LETTERA DI TIMOROSO PREFERISCO STARE ALL'ERTA.



# ADRANON o NAKONE?

In uno studio di Vittorio Giustolisi  
l'ipotesi che il sito archeologico sovrastante Adragna sia l'antica Nakone

Negli anni sessanta quando, per le insistenze di alcuni cittadini di Sambuca che avevano notato le sempre più frequenti presenze di tombaroli selinuntini sulla cima della montagna di Adragna, la Sovrintendenza di Agrigento iniziò la serie delle campagne di scavi, verificando che il sito archeologico era d'importanza ben maggiore di quanto immaginato, si pose l'interrogativo di quale nome avesse avuto nell'antichità l'insediamento che stava tornando alla luce. Si trattava realmente di Adranon, nome su cui si erano fatte diverse ipotesi, dal XVI secolo in poi?

La questione della localizzazione esatta di Adranon era stata ripresa e rimasta sospesa tra la Sicilia occidentale e quella orientale, con varie ipotesi oscillanti tra Adrano, Palazzo Adriano ed un terzo sito prossimo a Tricalca.

La montagna che sovrasta Sambuca da settentrione e sulle cui pendici si stende la zona di villeggiatura di Adragna era conosciuta e denominata da tutti Rocca di lu Cannizzo, nel punto più inaccessibile, e Terra Vecchia (il nome è carico di significati) veniva chiamato l'ampio pianoro dove, nel 1885, era venuta alla luce la cosiddetta Tomba della Regina.

In mancanza di conferme o di smentite, per le quali solo un'epigrafe avrebbe potuto fare testo Adranon, il nome più volte suggerito, pur con riserve, venne accettato.

Oggi l'ipotesi viene ad esserci riproposta da Vittorio Giustolisi in un volume «NAKONE ED ENTELLA» in cui viene riprodotto e tradotto un sorprendente documento su lamina bronzea, fortunatamente rintracciato e recuperato.

Esso, dopo gli otto già pubblicati, viene contraddistinto con il numero romano IX. Finora era ignorato, e quindi inedito. Inoltre è l'unico rimasto in Sicilia, per volontà di chi ne era in possesso e che con tale intento lo ha donato al museo archeologico regionale di Palermo. Tradotto da Bruno Lavagnini, esso è l'ulteriore prova che l'autore del saggio porta a sostegno della tesi di una Nakone, e non Adranon, sul monte di Adragna, accomunata nei destini ad Entella. Come essa era città campana, attaccata dai cartaginesi intorno agli anni 344-343 a.C., conobbe una diaspora dei suoi abitanti in seguito al patto dell'Alico (338) che fece seguito all'azione dei Cartaginesi. Il rientro in patria degli esuli, anni dopo, fu celebrato con atti particolari in cui si dichiarava riconoscenza verso quelle città e quei singoli cittadini che si erano dimostrati ospitali verso gli esuli.

I nakonei, come è scritto nel III decreto, celebrarono il rientro degli esuli con una solenne cerimonia di «affratellamento elettivo» atta a riappacificare gli animi esacerbati per intuibili episodi di contrapposizioni politiche tra opposte fazioni.

Il Giustolisi, analizzando tale rito traccia un parallelismo con il «comparatico» in uso in Sicilia e in Sardegna e di cui S. Giovanni Battista è auspicatore e protettore. Lo legge come una sopravvivenza di una tradizione la cui origine proviene da Cipro, isola che nella protostoria ebbe un suo ruolo nell'espansione per il Mediterraneo. Il rito nell'antichità era legato ad Adone, divinità a cui era consacrato il mese di Adonios, che data proprio il decreto riferentesi a Nakone.

Perché i decreti, dopo oltre due millenni vennero trovati nella misteriosa città



La Tomba della Regina

di Terra Vecchia (Nakone)? L'autore avanza un'ipotesi suggestiva quanto verosimile. Gli entellani li commissionarono ad artigiani nakonei, esperti da generazioni nella fusione dei metalli. Un evento funesto, una nuova probabile invasione e una conseguente distruzione di Nakone impedì che fossero consegnati ai committenti, rimanendo sepolti e ignorati fino ai giorni nostri.

L'opera di Giustolisi è la narrazione di indagini sul campo durante anni e il cui

risultato viene sottoposto alla nostra attenzione attraverso una serie di foto, mappe, fotografie aeree, rilievi e immagini di materiale archeologico di grande interesse, inedito e raccolto in più siti.

Bruno Lavagnini, con la sua acutezza, nell'introduzione al libro di Giustolisi scrive «diligente ed acuto osservatore egli usa percorrere palmo a palmo il suolo della sua Sicilia anche nei luoghi impervi e fuor di mano interrogando ogni rudere che emerge dal terreno, e osservando con

occhio attento i frammenti di coccio che rivelino la presenza di antichi insediamenti». Ed in questo suo metodo di ricerca l'autore interroga tutto ciò che per lui riesce ad avere una voce: uomini e cose. Dai pastori, profondi e sottovalutati conoscitori dei luoghi, apprende storie che egli trasforma in nuove scoperte, che lo confermano nelle sue intuizioni.

In questo suo ultimo lavoro è egli stesso a narrare di avere appreso da un pastore, ad Entella, la notizia del rinvenimento di un certo numero di tavolette bronzee su «monte Adranone». L'acquisto di esse era stato proposto ad uno straniero che aveva manifestato una certa diffidenza dato il testo delle tavole, tutte, meno una, riferentesi ad Entella. Esportate fuori dalla Sicilia e proposte per l'acquisto al British Museum di Londra le lamine rimasero custodite presso antiquari elvetici. Sei di esse tornarono in Sicilia, alla Sovrintendenza Archeologica di Palermo, solo come testi, studiate e pubblicate poi dal professore Nenci dell'Università di Pisa. Lo stesso studioso pubblicava in un secondo tempo il testo di altre due tavolette, esportate negli Stati Uniti.

Le epigrafi delle lamine bronzee riguardano patti stretti da Entella con altre città siciliane e con singoli personaggi che avevano mostrato benevolenza verso la città ed i suoi abitanti in occasione di eventi storici che avevano spinto gli Entellini all'esilio, nella seconda metà del IV secolo a.C.

Solo uno dei decreti, il III, pur essendo stato rinvenuto insieme agli altri, non riguardava Entella ma un'altra città, altrettanto importante e che ad essa doveva essere vicina: Nakone.

Dove si trovava Nakone? Con una lun-

Anna Maria Schmidt Ciaccio

(continua a pag. 8)

Mostra a Palazzo Valentini di Roma

## Sciamè, «Finzioni di rossi silenzi»

Vincenzo Sciamè, con il patrocinio della Provincia di Roma e la collaborazione dell'Endas, ha esposto a Palazzo Valentini di Roma (sede della Provincia) dal 26 maggio al 5 giugno.

La Mostra — «Finzioni di rossi silenzi» — ha riscosso un notevole successo di pubblico e raccolto lusinghieri consensi di critica.

\*

Le opere esposte appartengono tutte ad un nuovo ciclo, il ciclo del rosso. Un colore prima poco usato dall'Artista che all'improvviso ha sentito quasi il bisogno fisico di tuffarsi dentro.

E il rosso domina... «Rosse superfici terrestri e lunari, rossi spazi siderali, rossi paesaggi in cui l'unica forma di vita è simbolicamente rappresentata da un uovo, posto in un angolo del quadro».

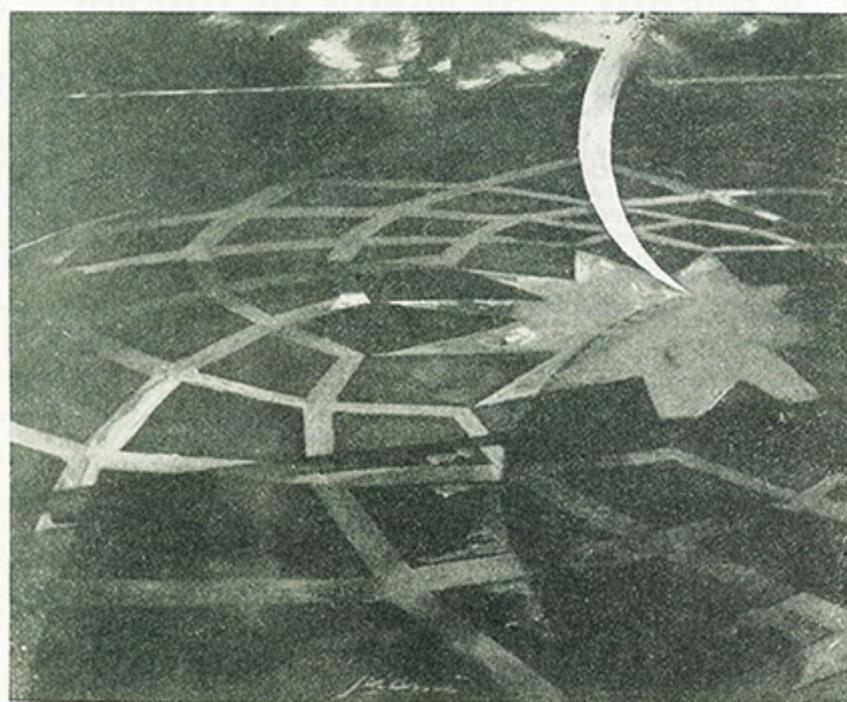
Rossi spazi infiniti e rossi silenzi, una perfetta simbiosi tra l'elemento colore e l'elemento spazio. Sensazioni visive che attraggono come in un vortice in cui esplodono energie e da cui partono tanti stimoli luminosi che, oltre a determinare uno stupore «metafisico», portano a riflettere su tanti aspetti della nostra vita, soprattutto sulla nostra piccolezza.

Colpisce in particolare un'opera, in un certo senso emblematica, che rappresenta Piazza del Campidoglio, completamente trasformata dall'Artista e utilizzata quale palcoscenico per la rappresentazione delle proprie «finzioni».

Della Piazza è rimasto solo il disegno geometrico e dalla concretezza di questo mondo solido l'Artista ci trasporta verso spazi infiniti segnati — una eccezione del ciclo rosso — dall'azzurro del cielo e dal mare; un azzurro spaccato dal bianco della luna che è sottesa, come un arco, ad unire cielo e terra, quasi vela simbolica di una barca sospinta dal vento della fantasia e dell'arte.

La rappresentazione di un mondo surreale di pace e di tranquillità che l'Artista ci propone in contrapposizione al disordine, all'anarchia, al conflitto selvaggio dei sentimenti che domina il mondo in cui viviamo.

E' uno Sciamè sorprendente che ha ormai acquisito una grande maturità artistica.



Sciamè, un'opera del «ciclo del rosso».

\*

Conosco Vincenzo Sciamè da quando, studente dell'Istituto d'Arte di Palermo, ha intrapreso a salire i gradini della scala dell'arte. L'ho seguito, talora magari con perplessità, fin dalle sue prime esperienze artistiche e devo dargli atto di non essere mai sceso a condizionamenti dettati da calcoli economici e di mercato, in un periodo in cui gli sarebbe stato facile farlo e soprattutto utile. Vincenzo Sciamè ha sempre guardato al suo mondo artistico, «non inquinato», in cui proiettare tutta la sua problematica. E oggi di fronte a questo nuovo ciclo non posso non congratularmi con lui per gli splendidi risultati che è riuscito a conseguire e che gli stanno facendo toccare — anche se c'è

sempre una vetta più alta da scalare — le più alte cime dell'arte. Questa constatazione onora l'Artista e onora Sambuca che deve trovare la possibilità di dedicargli al più presto una Mostra.

Vincenzo Sciamè è entrato, infatti, nel novero degli Artisti che contano.

Franco La Barbera

\*

Al momento di andare in macchina apprendiamo che il Comune di Sambuca ha deliberato di organizzare una Mostra di Vincenzo Sciamè, che sarà inaugurata il 20 agosto, a Palazzo Panitteri.

Ne prendiamo atto con soddisfazione.

### L'OLIVO

Albero grande, stranamente bello,  
che brilla al cielo in tutte le stagioni,  
con foglie verdi velate d'argento.

Albero secolar ch'eterno dura  
finché la mano d'uomo non distrugge  
questo vero miracolo di natura.

Albero, benedetto dal Signore,  
il cui ramo simboleggia pace  
e abbondanza e purezza di cuore.

Quando lo scuoto mi par di sentire  
una soave musica di cielo,  
che l'anima mi suol tutta rapire,

ond'io tanto l'ammiro e tanto anelo.

Pietro La Genga

(1° premio Columbian Trophy di poesia).

# \* S A M B U C A P A E S E \*

## Si lavora al restauro della Chiesa del Carmine

Sono iniziati il 13 giugno i lavori per il restauro della Chiesa del Carmine, finanziati dall'Assessorato regionale ai Lavori Pubblici, per l'importo di 220 milioni.

L'intervento di restauro prevede: rifacimento dei tetti con tegole tipo locale (terracotta figuli); pulitura del prospetto centrale con rifacimento di qualche elemento mancante; intonaci esterni con messa a vivo delle lesene prospicienti nel Corso; intervento alla base perimetrale della Chiesa con iniezioni di speciale prodotto anti-umidità; all'interno: decorazione di tutta la Chiesa con rifacimento degli stucchi (se necessario) e loro doratura; messa in opera di un altro altare in marmo.

I lavori sono diretti dall'Intendenza alle Belle Arti e dalla Commissione Arte Sacra di Agrigento.

Le decorazioni in oro saranno effettuate dal pittore-decoratore riberese D'Alessandro.

I lavori di doratura degli stucchi della volta e degli altari laterali verranno fatti a spese della Confraternita di Maria SS. dell'Udienza, con un contributo di oltre venti milioni (è stato già acquistato l'oro zecchino a foglia con una spesa di circa nove milioni).

L'intervento della Confraternita è oltremodo significativo, in quanto servirà ad abbellire il Santuario con la partecipazione simbolica di tutti i cittadini sambucesi, in quanto il contributo erogato dalla Confraternita proviene dalle offerte in denaro fatte dai cittadini durante la processione di maggio.

Come anticamente i Santuari venivano edificati con il contributo e la viva partecipazione dei fedeli, così ancora oggi a Sambuca si verifica questo fenomeno che testimonia il profondo legame della Città con la Santa Patrona.

Oltre agli interventi succitati è anche previsto il restauro e/o la sostituzione di panche, finestre, infissi, inferriate, portali.

I lavori saranno completati presumibilmente entro il prossimo mese di dicembre.

Nel periodo in cui la Chiesa del Carmine resterà chiusa ai fedeli le SS. Messe e le

cerimonie religiose si svolgeranno nella Chiesa di S. Giuseppe, riaperta, dopo tanti anni, al culto.

I lavori sono seguiti con particolare attenzione dall'Arciprete Don Angelo Portella e dai componenti del Comitato direttivo della Confraternita.

\*\*\*

I lavori in corso nella Chiesa del Carmine hanno evidenziato alcuni aspetti, del tutto nuovi, che rivestono un certo interesse di carattere storico e artistico.

L'ultimo intervento di ristrutturazione nella Chiesa fu fatto nel 1914. A quel tempo la Chiesa presentava tre navate di uguale altezza. L'intervento fu focalizzato sulla volta centrale che venne alzata rispetto alle due laterali. Risalgono pure a quella data gli ultimi interventi sugli stucchi, in parte dorati, ricoperti di calce.

La sorpresa odierna è data dalle navate laterali che presentano una doppia volta, ad arco romano, con un'intercapedine che permette il passaggio di una persona.

L'impressione che se ne ricava è che si tratti di antiche Cappelle affidate a delle Confraternite, diversamente tenute per livello decorativo, quasi a significare o la importanza del Santo cui era dedicata o l'importanza della Confraternita cui era affidata. Le volte di queste Cappelle sono alcune affrescate (una è ben conservata), altre no. Che si tratti di Cappelle lo si deduce dal fatto che la scritta-anagramma Jesus è rivolta verso la navata centrale, così come una colomba raffigurata.

Nella Cappella meglio conservata nei quattro triangoli della volta sono affrescati quattro Santi, tra i più importanti della Chiesa, mentre nelle pareti laterali sono affrescate scene bibliche.

Che fare di questi affreschi? Come portarli alla pubblica fruizione?

Lasciarli in loco o trasportarli in altra sede?

È un problema che sarà adeguatamente studiato e opportunamente risolto con finanziamenti ed interventi successivi.

Franco La Barbera

## Gli scolari diventano attori

Il salone della scuola materna della nuova Zabut si è riempito di alunni di scuola elementare, di insegnanti e genitori. Una certa impazienza era evidente soprattutto nei ragazzi, che fremevano nell'attesa che iniziasse lo spettacolo. Dopo il saluto, e il discorso imperniato sulla importanza delle attività integrative, da parte del direttore didattico reggente dr. Leonardo Pendola, e il suo invito ad osservare un minuto di raccoglimento in memoria del direttore dr. Andrea Ditta prematuramente scomparso, si è dato inizio a quello che l'insegnante di attività integrative, Natalia Calcagno, enunciava come minispettacolo. Ci si sarebbe accorti, man mano che passavano i minuti e si facevano più di 120, che di mini c'erano soltanto gli interpreti, bravissimi. L'insegnante Natalia Calcagno, collaborata e aiutata dalla tanto brava ed esperta collega Maria Teresa Oddo, dopo lo spettacolo rappresentato con successo a Natale, ha voluto preparare il saggio di fine anno, presentando prima alunni di terza classe in un ballo folk, poi Valentina e Ismina, di quar-

ta classe, in «Matrimoniu scunchiusu» tratto da «Curtigghiera» di Martoglio; poi un simpatico balletto moderno seguito da uno classico con Antonella e Daniela di terza classe, che introduceva il pezzo più importante dello spettacolo: cioè la commedia «Il sogno del prof. Battaria», scritta per l'occasione dal noto poeta saccense Vincenzo Licata.

Un lavoro semidialeale con sottile umorismo, che ha fatto registrare grandi consensi e per i contenuti, e per aver messo in risalto ancora una volta la grande bravura dei ragazzi. Calogera e Daniela di terza classe si sono esibite in un tango figurato; poi il mini-coro ha cantato diverse canzoni note al mondo dei piccini ed altre della tradizione siciliana e chiudevano con una allegra tarantella. Alcuni ragazzi di quarta e quinta facevano gustare un ballo ritmico, anche questo con eccezionale coreografia, e ancora Martoglio con «Amuri anticu»: un dialogo tra Fernando, Margaret e Rosanna, sui rimpianti e le nostalgie dei tempi andati.

Angelo Pendola

### UN'ALTRA CURVA PERICOLOSA

Per chi percorre la strada statale Sambuca-Misilbesi la curva che immette, tramite un cavalcavia, sulla veloce Palermo-Sciacca presenta una notevole pericolosità. Una ventina di automobilisti ne hanno già fatto le spese, alcuni con molta paura, altri anche con danni alle macchine.

È strano che questo tratto viario, appena aperto al traffico, presenti una tale pericolosità.

Cosa c'è di sbagliato in questo innesto? Chiamiamo in causa l'ANAS perché vada e provveda!

### STRADALE BAMBINA-CASTAGNOLA: KAPUT

L'anno scorso, dopo i lavori per la posa della fognatura (benemerita... per alcuni!) nel tratto Bambina-Castagnola, abbiamo espresso delle perplessità sulla bontà del rifacimento del manto stradale nei tratti scavati, aggiungendo che difficilmente gli interventi riparatori avrebbero potuto restituire un fondo stradale ben solido come quello preesistente. I tecnici e gli amministratori snobbarono, con aria di sufficienza (chi sa perché poi!), i dubbi da noi avanzati attraverso le colonne di questo giornale.

A distanza di meno di un anno possiamo ben dire di avere avuto ragione.

Il livello della strada, nei punti scavati e risistemati, si è abbassato notevolmente, al punto da richiedere la messa in situ di un nuovo strato di catrame.

Nonostante questi interventi il fondo

stradale è sconnesso al punto da potere dire (c'è qualcuno che vuol smentire?) che è stato irreparabilmente rovinato.

Cosa ne pensa l'Amministrazione provinciale in proposito?

### GRAZIE AI CARABINIERI IN ADRAGNA SI TRANSITA

Per anni abbiamo puntualmente denunciato alle competenti autorità la caotica situazione circolatoria che — nel periodo estivo — si crea ogni sera, dalle 20 in poi, nel tratto di strada che va dalla Bambina alla Pergola ed oltre. Situazione caotica determinata dalle macchine posteggiate tranquillamente in divieto di sosta. Mai i Vigili Urbani si sono impegnati, con interventi concreti e dissuasivi, per risolvere il problema.

Quest'anno al problema si stanno interessando i Carabinieri che hanno cominciato a far fioccare le multe per divieto di sosta.

Non ci resta che dire grazie ai Carabinieri per questo loro provvidenziale intervento, sperando che per tutto il periodo estivo riescano ad assicurare, con la loro presenza e con i loro interventi, agli automobilisti la possibilità di transitare regolarmente.

Leggete e diffondete

La Voce di Sambuca

## Workout... il corpo in libertà

Nei locali della palestra di Sambuca di Sicilia, domenica 15 giugno alle ore 17,00 si è svolto il primo saggio ginnico ritmico-artistico sotto la direzione dell'insegnante del corso Lucia Patrizia Mercato.

Hanno eseguito gli esercizi ginnici: Abruzzo Loretta, Bascio Giusy, Ciacio Antonella, Di Bella Tiziana, Giovinco Maria, Gulotta Annalisa, Guzzardo Eleonora, Maurici Annamaria, Miceli Elena, Piazza Sandra, Rinaldo Rosanna, Campisi Sandra, La Sala Graziella, Maggio Francesca, Maggio Liliana.

I locali della palestra erano per l'occasione piene zeppole di familiari e di amici delle piccole e grandi artiste, ma soprattutto di tanti sambucesi venuti a curiosare.

Lo spettacolo è stato indubbiamente divertente ed incalzante ed ha seguito le note ed i ritmi di tanta buona musica moderna che ha accompagnato gli artisti mentre si esibivano sul tappeto, e poi tanti, tantissimi applausi da parte del pubblico che hanno ripagato quei ragazzi dei tanti sacrifici fatti per prepararsi a dovere, ma soprattutto la loro insegnante per l'impegno e l'affetto profuso nelle ore di lezione.

Le progressioni ginnico-artistiche sono state indubbiamente ben preparate ed e-

seguite con puntigliosa costanza, qualche imprecisione è servita a ravvivare il buon umore dei presenti.

I migliori? Qualcuna delle partecipanti ha mostrato tanta più classe e bravura rispetto alle altre, ma francamente non mi sembra onesto nei confronti dei meno bravi fare delle graduatorie, per cui anche a nome della «Voce» dico a tutte: bravissime ed arrivederci all'anno prossimo per altre e più vive emozioni.

«Workout» non è solamente un modo di fare educazione fisica, di perdere qualche chilo di troppo, esso è soprattutto un modo per vivere il proprio corpo in armonia con se stesso, con il proprio spirito, con la musicalità che è dentro in ognuno di noi che a volte non riusciamo a tirare fuori. Il tutto svolto in comunione con gli altri.

Che una simile iniziativa sia arrivata a Sambuca è sicuramente un fatto positivo che va incoraggiato e sostenuto. L'augurio è che tanti altri giovani sambucesi possano ritrovare la gioia di riscoprire il proprio corpo come un organismo da rivalutare e da abbellire.

Salvatore Maurici

## Presentato il libro «Chabuca»

Presentato al cinema Elios il volume di Salvatore Maurici, «Chabuca, cunti e canti». L'opera che tratta della cultura contadina sambucese, è stata illustrata in modo brillante dall'insegnante Giuseppe Abruzzo.

Il relatore, analizzando il titolo dell'opera, ha detto che esso ben si riallaccia alle antiche e nobili origini di Sambuca che sono arabe, ma soprattutto esse sono normanne, da qui il titolo, Chabuca.

Abruzzo ha sottolineato come una comunità che voglia programmare il proprio futuro in modo credibile ed efficace non può non collegarsi alle proprie radici storiche, alle antiche tradizioni popolari, un

mondo fantastico ed ormai lontano da noi a cui l'opera del Maurici si collega in modo preciso, a volte circostanziato.

Ancora il relatore si è soffermato sulla efficacia che l'opera del Maurici può assumere come testo fondamentale nella ricerca storica e sociologica sulla Sambuca che scompare. A tal scopo Giuseppe Abruzzo ha sottolineato l'importanza che la festa di Santa Lucia aveva per il quartiere della Conceria, come rivalsa e motivo di orgoglio degli abitanti del quartiere, loro poveri ed emarginati nei confronti «degli altri» sambucesi, quelli più ricchi e potenti.

Masala

### LD LINEA DOMUS sas

LAMPADARI: classici con cristalli in Strass Swarovski e moderni in vetro Murano

TENDE: tradizionali, verticali, a pannello, a pacchetto e relativa posa

ARREDAMENTI BAGNO: sistemi modulari di illuminazione, tappezzerie murali e moquettes

Viale A. Gramsci, 27

Tel. (0925) 41.012-42.522

92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG)

### Compagnia Tirrena

DI ASSICURAZIONI S.p.A.

- Massima assistenza
- Perizie in loco ogni martedì
- Rilascio a vista di polizze e contrassegni
- Sconti tesserati ARCI

AGENZIA

B. SERAFINO

Corso Umberto I, 91  
Sambuca di Sicilia (AG)

### EMPORIO GUASTO GASPARE

Elettrodomestici • Ferramenta • Colori

### Punto vendita CASSE FUNEBRI

servizio celere e accurato

CORSO UMBERTO, 102

SAMBUCA DI SICILIA

notturmo VIA MALTEMPO, 8 - Tel. 42.527

### PAT maglieria

MAGLIERIA ARTIGIANALE ANCHE SU MISURA

Via Roma, 5 - Tel. 41616  
Sambuca di Sicilia

# \* S A M B U C A P A E S E \*

## Consiglio comunale del 30 giugno

Il Consiglio comunale si è riunito il 30 giugno 1986 per deliberare sui seguenti oggetti:

- 1) Lettura ed approvazione verbali seduta precedente;
- 2) Programmazione contributi da erogare per attività culturali, sportivi, ricreative, etc.;
- 3) Approvazione bilancio di previsione esercizio finanziario 1986;
- 4) Approvazione preventivo spesa relativo all'arredamento dell'ufficio vitivinicolo;
- 5) Approvazione preventivo spesa relativo alla fornitura divise estive Operatori Ambientali;
- 6) Approvazione preventivo spesa relativo alla fornitura di scarpe personale N.U.;
- 7) Approvazione preventivo spesa relativo alla fornitura di camicie personale N.U.;
- 8) Trattativa privata fornitura e collocazione lampade e manutenzione impianto di pubblica illuminazione;
- 9) Approvazione preventivo spesa fornitura depliant su «Sambuca di Sicilia»;
- 10) Approvazione preventivo spesa relativo alla fornitura materiale per il centro elettronico;
- 11) Approvazione preventivo spesa relativo alla fornitura manifesti e catalogo;
- 12) Acquisto gruppo controllo livello tipo Omron 61 F-GP, Trasformatore da 150 amp. 380/110, Saracinesca in bronzo

- 4" e relativa messa in opera per il serbatoio Vanera;
- 13) Acquisto tamburi freni Scuolabus;
  - 14) Capitolato per l'appalto della manutenzione impianto Pubblica Illuminazione;
  - 15) Inquadramento nel ruolo soprannumerario del Comune ai sensi della L.R. 25-10-85, n. 39 della signora Marina Nina;
  - 16) Idem come sopra Ricca Giovanni;
  - 17) Idem come sopra Catalano Antonino;
  - 18) Idem come sopra Fatone Paola;
  - 19) Idem come sopra Ferraro Grazia;
  - 20) Idem come sopra Pirola Mirella;
  - 21) Idem come sopra Gennusa Luigia;
  - 22) Idem come sopra Franco Elisabetta;
  - 23) Nomina del sig. Greco Antonino ai sensi della L.R. 21-7-79, n. 175 per il periodo 2-5-86 al 30-7-86 nella qualità di autista (Delibera G.M. n. 250 del 21-5-86 - L.R. 6-3-86, n. 9, art. 57);
  - 24) Ratifica delibera G.M. n. 264 del 3-6-86: «Alienazione fabbricato acquisito al patrimonio C.le ai coniugi: Maniscalco Audenzio-Riggio Stefania e Montalbano Giuseppe-Sparacino Concetta»;
  - 25) Ratifica delibera G.M. n. 284 del 3-6-86: «Riconoscimento dipendenza da causa di servizio dipendente comunale Sciangula Pietro»;
  - 26) Ratifica delibera G.M. n. 286 del 3-6-86: «Assunzione della signora Guzzardo Maria Audenzia ai sensi della L.R. 21-7-1979, n. 175».

## Convegno sulla zootecnia

Si è svolto a Sambuca, per il secondo anno consecutivo, un Convegno sulla «2ª giornata dell'Allevatore», con enorme interesse degli allevatori stessi e degli operatori sanitari del setto r.e.

Alla riuscita del Convegno hanno contribuito oltre all'Associazione regionale allevatori (ARA), la sezione intercomunale degli allevatori di Sambuca, che si è fatta carico dell'organizzazione e della buona riuscita del convegno.

La 1ª giornata del 24 maggio è stata caratterizzata dalla relazione magistrale del prof. L. Chiofalo, Direttore dell'Istituto di Zootecnia della Facoltà di Medicina Veterinaria di Messina che ha intrattenuto gli uditori sulla genetica e sul miglioramento produttivo delle razze indigene siciliane.

La relazione ha cercato di puntare su alcune problematiche che da un ventennio assillano gli allevatori siciliani, che

attraverso incroci indiscriminati stavano portando alla scomparsa delle nostre razze autoctone e di conseguenza alla perdita di materiale genetico che invece dovrebbe essere valorizzato per eventuali incroci con razze indigene del Nord-Africa.

Nella 2ª giornata del 25 maggio, il prof. A. Lanza, Docente di Zootecnia speciale alla Facoltà di Agraria di Catania, ha affrontato lo spinoso argomento delle difficoltà dello sviluppo della zootecnia in Sicilia. Questo argomento per la sua complessità ha dato la possibilità a diversi uomini politici di intervenire nel dibattito e quindi di impegnarsi a portare avanti alcune iniziative per meglio potenziare, incrementare e valorizzare l'allevamento zootecnico, tenuto conto che la Sicilia è al terzo posto, in Italia, come patrimonio ovicaprino, con circa 1.100.000 capi.

Veterinario Pumilia

## L'ANGOLO DEI PARTITI

### D.C.

- I democristiani sambucesi hanno svolto un'intensa attività elettorale condotta in termini di contatti, di riunioni e di discussioni su problemi di interesse prettamente politico. E' stato ampiamente illustrato il programma della DC per la Regione, con il netto rifiuto della teoria dell'alternanza alla Presidenza della Regione.
- Il comizio di chiusura per la D.C. è stato tenuto da Agostino Maggio, capogruppo consiliare, da Enzo Randazzo, segretario della sezione, e dall'on. Lillo Mannino, segretario regionale del partito.
- Ad ogni candidato che è venuto a Sambuca, in sezione, è stato chiesto di relazionare sull'attività svolta e sugli impegni da perseguire e di interessarsi alla soluzione dei problemi riguardanti Sambuca, con particolare riferimento a quelli della gioventù.
- Soddisfacenti i risultati elettorali della D.C. a Sambuca. Ancora una volta la D.C. ha confermato la tendenza all'aumento, ad ogni elezione. In questa tornata elettorale sono stati conquistati circa 100 nuovi suffragi, facendo toccare, in percentuale, la punta del 25 per cento.
- Dopo le elezioni, nell'incontro con i deputati eletti (Errore, La Russa, Sciangula, Trincanato), i democristiani sambucesi hanno insistito, tra le altre cose, perché venga realizzato l'asse di collegamento Sambuca-Scorrimento Veloce e da qui, attraverso una bretella, passando per S. Margherita e Montevago, alla Veloce Castelvetro-Agrigento, che probabilmente, in un prossimo futuro, sarà trasformata in Autostrada.

### P.C.I.

- Il 1° giugno il PCI ha aperto la campagna elettorale con un comizio di Grazia Riggio in Di Raimondo, candidata indipendente di Menfi, e di Alfonso Di Giovanna, sindaco di Sambuca.
- Il 4 giugno si è tenuta l'Assemblea alla Sezione «La Torre»; dopo l'introduzione di Sparacino, ha concluso Mimmo Barrile, della Segreteria della Federazione.
- Il 7, in piazza Carmine ha avuto luogo il comizio del PCI, introdotto da Mimmo Triveri, della Segreteria della Sezione Gramsci, e concluso da Angelo Capodicasa, candidato alle Elezioni Regionali per la provincia di Agrigento.
- Il 9, l'11 e il 12 giugno i Direttivi, i Consiglieri e i giovani attivisti del Partito hanno girato per le vie del paese, distribuendo fac-simili, volantini e materiale propagandistico ed informativo

sulle proposte dei comunisti per la Sicilia.

- Il 14 giugno grande comizio con Paolo Bufalini, Presidente della Commissione Centrale di Controllo e Membro della Direzione Nazionale del Partito. Ha introdotto Salvino Ricca, della Segreteria della Sezione La Torre che ha, poi, consegnato una targa ricordo, con la seguente dicitura: «I comunisti di Sambuca di Sicilia a Paolo Bufalini grande dirigente del PCI e strenuo combattente per la pace, il progresso e il socialismo».
- Il 17 e il 18 mattina hanno avuto luogo due incontri tra le delegazioni comunista e socialista per la stesura del bilancio 1986. E' stata riscontrata una sostanziale identità sulla proposta dell'attuale maggioranza.
- Il 18, il 19 e il 20 giugno i Comitati Direttivi, i Consiglieri Comunali, gli Attivisti hanno attraversato le vie del paese numerosissimi parlando con la gente e distribuendo volantini.
- Il 20 giugno, in piazza Carmine, il Partito Comunista ha concluso la campagna elettorale per le elezioni regionali con un importante comizio, che ha visto la partecipazione di tantissimi compagni, simpatizzanti e cittadini. Ha portato il saluto agli emigrati, dato il benvenuto ed esternato l'entusiasmo dei comunisti sambucesi a Chiaramonte ed augurato successo al partito ed affermazione a M. Russo, il segretario della Sezione Gramsci Giovanni Ricca. Ha parlato l'on. Michelangelo Russo, facendo un breve consuntivo della campagna elettorale e rimarcando l'assenza dal dibattito di DC e PSI dei problemi dei siciliani a differenza di come hanno fatto i comunisti. Ha concluso il sen. Gerardo Chiaromonte, Direttore de l'Unità, il quotidiano dei comunisti italiani, e membro della Direzione Nazionale del PCI. Il suo discorso pacato e tagliente è stato seguito molto attentamente, caricando di forte entusiasmo i compagni e facendo riflettere i cittadini sambucesi.
- Il 24 giugno i Comitati Direttivi e i Consiglieri Comunali hanno esaminato il Bilancio di Previsione 1986 approvando l'impostazione, ma rilevando la scarsità delle disponibilità finanziarie date dal governo di fronte ai tanti bisogni dei cittadini. Il Comitato Direttivo della Sez. Gramsci in apertura di seduta aveva accettato la proposta della Segreteria di cooptare nell'Organismo Dirigente il compagno Sino Marino.

La Commissione Stampa  
Propaganda ed Informazione  
Sezione «A. Gramsci»

### «Arredamenti NOVA IDEA»

dei F.lli Cacioppo di Giorgio

Via Circonvallazione, 7-11 - Sambuca

Mobilificio «NOVA IDEA»: gusto ed armonia - Serietà, cortesia e garanzia  
Una risposta per tutte le esigenze di arredamento

### Ditta ABRUZZO MICHELE

Concessionario: Motoseghe, Motopompe, Motozappe, Motocoltivatori, Trattori gommati e cingolati, Ricambi agricoli, Autoricambi, Accumulatori di corrente

Via S. Croce, 67 - Tel. (0925) 41193

SAMBUCA DI SICILIA

LAMPADARI — REGALI  
MOBILI — PERMAFLEX

GRECO PALMA  
in SCARDINO

tutto per la casa  
CUCINE componibili  
ADRIATICA

Via Marconi, 47 - Tel. 41.040  
Sambuca di Sicilia

### AUTOSCUOLA FIAMMA

di DI VITA GIORGIO

Un metodo aggiornato  
per un facile apprendimento

PREZZI DI CONCORRENZA

SAMBUCA DI SICILIA  
CORSO UMBERTO I, 22  
TELEF. 41067

### V. A. M. E. S. dei F.LLI MAGGIO

S.p.A.

CERAMICHE PAVIMENTI  
RUBINETTERIE - FERRO  
RIVESTIMENTI SANITARI  
TUBI

ESCLUSIVISTI

CERAMICHE  
ARTISTICHE  
PIEMME

Via Nazionale - S.S. 188 - Tel. (0925) 41.387/41.615

Sambuca di Sicilia

## Minimarket Leone

ALIMENTI  
SALUMI DI PRIMA QUALITA'

DETERSIVI  
ACCESSORI ELETTRICI

TUTTO PER LA CASA

VIA S. ANTONINO

SAMBUCA

Laboratorio Pasticceria

## ENRICO PENDOLA

CORSO UMBERTO, 150 (Cortile Vaccaro)  
TELEFONO 41080 - SAMBUCA DI SICILIA

## Una lettera al Sindaco del Gen. Pietro Amodèi

Palermo, maggio '86

Ill.mo Signor Sindaco,

da molto tempo seguo l'attività multiforme della S.V., quale primo cittadino della bella cittadina sambucese, per i successi riportati nel campo della cultura, dell'Amministrazione, dello sport, della politica, della diplomazia, veramente encomiabili.

Lei, Sig. Sindaco, secondo me, ha il primato rispetto ai suoi predecessori, ne fa eco, di ciò, la stampa e la voce del meraviglioso popolo Sambucese. La sua multiforme attività ha cambiato il volto della nostra bella cittadina, che per ospitalità, civiltà, generosità, per cultura, ha dimostrato di essere uno dei migliori paesi della provincia di Agrigento.

Nella mia vita di pace e di guerra, caro Sig. Sindaco, ho fatto sempre il mio dovere. Rievoco nella mia mente, giorni lieti di un passato fatto di grande passione, di entusiasmo, di eroismi, di gioie, ma anche di dubbi e di lacrime. Malinconia, nostalgia, ricordi, mi hanno accompagnato, sempre, per tutta la vita, ma mi conforta l'orgoglio di avere sempre degnamente servito.

Tutto il mondo è caduco: è doveroso soltanto compiere il bene, anche quando l'ingratitudine lo soffoca. Solo lo spirito vale per farci comprendere l'immensità del Creatore e Dio Onnipotente, Creatore del mondo e di tutto quanto è; l'infinita piccolezza degli eventi degli esseri umani: esseri finiti aspiranti all'infinito. Anche se i tempi sono cambiati, la storia non cambia: distorta si vendica, dimenticata ritorna, sepolta risorge, oppressa rinvince. Noi combattenti abbiamo il culto degli ideali e agitiamo, senza tregua, tra gli spiriti degni, la vecchia e gloriosa bandiera, tempestate di medaglie d'oro, che riflettono il volto degli eroi, caduti in tutte le guerre, e il semblante delle loro madri Eroine.

Quando mi raggiungerà il senso della morte, che è l'unica certezza, la morte che dà il segno del compimento, la morte che dà valore alla vita che si compie.

A questo grande evento mi preparo con umiltà e dignità e, in questo caso, chiedo che le mie spoglie siano vestite della divisa militare dell'Esercito con il cappello e piumetto, che tanto ho amato e difeso in pace e in guerra. Solo un trombettiere dei bersaglieri suonerà, al momento dell'interro, che avverrà nella Cappella di proprietà sita a Sambuca di Sicilia, il silenzio fuori ordinanza.

Ciò premesso, io modesto animatore scrivente, mi permetto di portare a conoscenza della S.V. Ill.ma, alcuni documenti che riguardano il mio passato di pace e di guerra, quest'ultimo che va dal 3-10-1917 all'11-5-1943 e che, in particolare, trattano la parte episodica, vera e propria, svolta dal glorioso X Btg. Bersaglieri del VII Rgt. che, ai miei ordini, ha svolto in Libia, Cerenaica, Egitto, dove, in quest'ultima località, gli eroici Bersaglieri, sono arrivati, quale reparto esplorante, in rinforzo alla 90ª Divisione tedesca, a circa 30 Km da Alessandria. Penso che sia utile, dati i tempi che attraversiamo, divulgare fra i giovani e ricordare ai vecchi, tutto quanto di bello e di eroico è stato fatto, dai vecchi combattenti, in tutte le guerre, nell'intero ossessivo della Patria diletta. Facciamo pure la propaganda per la pace, facciamo delle marce in questo senso, ma insegniamo ai giovani, non il sesso, ma la difesa della Patria, fino a quando siamo in tempo; armiamoci prima che sia troppo tardi. E' da ritenere che se, non oggi, verrà il tempo in cui tutti questi fatti saranno elementi di rinascita dei sentimenti che oggi vediamo, purtroppo, loro negletti. Le auguro Sig. Sindaco la continuità, sempre, di un ottimo lavoro.

Si abbia, Illustre Sindaco, il mio spirito vegliante nella speranza di incontrarla.

Aff.mo Gen. Amodèi

\*

«La Voce» si riserva di pubblicare alcuni dei documenti inviati dal Gen. Pietro Amodèi al Sindaco di Sambuca.

## Il curriculum del Generale Amodèi

- Classe 1898;
- Ufficiale dell'Esercito dal 3 ottobre 1917;
- Ha preso parte alle seguenti guerre:
  - prima guerra mondiale;
  - guerra d'Albania (1939);
  - seconda guerra mondiale;
- prigioniero di guerra in mano americana dal 12 maggio 1943 al febbraio 1946;
- cinque volte decorato al valore militare: una medaglia d'argento, sul campo, quattro medaglie di bronzo di cui tre, concesse sul campo;
- quattro croci al merito di guerra;
- una croce di ferro tedesca concessa, sul campo, dal Maresciallo Rommel;
- un'avanzamento per merito di guerra da Ufficiale superiore;
- cavaliere di Vittorio Veneto;
- In Tracia, facente parte del corpo di spedizione di Anatolia, durante il conflitto Greco-Turco (1922 e 1923), ha svolto anche mansioni politico militari.
- Nella guerra d'Albania (1939) gli è stata concessa una medaglia di bronzo con la seguente motivazione:
 

« conduceva arditamente all'assalto la Compagnia, raggiungeva e oltrepassava coraggiosamente l'obiettivo assegnatogli, catturando una batteria con serventi, oltre armi e prigionieri ».

Durazzo, 7 aprile 1939.

— Il 4 aprile 1941 è sbarcato in Libia. Per le azioni svolte ad ovest di Acroma ha avuto concessa, sul campo, una medaglia di bronzo:

« comandante di retroguardia, composta di 2 compagnie rinforzate da una batteria d'artiglieria e di una sezione di 20 m/m, attaccate le forze nemiche, che tentavano di tagliare fuori le sue forze, del grosso del reggimento reagiva bravamente con calma e sangue freddo, riuscendo a sventare tentativi di accerchiamento delle forze ai suoi ordini; poteva così raggiungere il grosso del reggimento, con tutte le forze alla mano, assicurando altresì

lo schieramento del reggimento stesso, sulle posizioni prestabilite ».

Acroma - Sidi Resciac, 10-12-1941.

— In Africa ha comandato dall'aprile 1941 al novembre del 1942 il X battaglione e poi il XII battaglione del VII Rgt. fino al maggio del 1943.

— In Tunisia si guadagna, sul campo, la medaglia d'argento:

« Comandante di un Btg. Bersaglieri dotato di elevate qualità di ardimento e di coraggio personale e di provata capacità di comando, durante un forte attacco nemico che minacciava di irrompere sul fianco del nostro schieramento, con felice iniziativa personale e pronta azione, schierava il proprio reparto che si trovava per un periodo di riposo in posizione retrostanti al settore attaccato, e, incutendo con la presenza fiducia ed aggressività ai bersaglieri, già duramente provati nei precedenti combattimenti, riusciva a contenere prima e respingere poi l'attacco nemico. Con calma e sangue freddo dirige l'azione trascinando con l'esempio personale i propri dipendenti e riuscendo dopo dura lotta a risolvere la situazione ».

Bir-Marabot, Tunisia, 20-30 marzo 1942.

— Un'altra medaglia di bronzo gli è stata concessa, sempre sul campo ad El Alamein:

« in un momento particolarmente critico avuto ordine dal proprio comandante della Divisione di assumere il comando di alcuni capisaldi e di procedere subito dopo alla conquista di altra posizione perduta in precedenza, con non comune capacità organizzativa e forte ascendente sulle truppe, già duramente provate nei precedenti combattimenti, raggiungeva gli obiettivi fissatigli, resistendo per alcuni giorni sulle posizioni raggiunte malgrado gli attacchi e l'accrescimento operato dal nemico. Ricevuto, a mezzo radio, l'ordine di ripiegamento, riusciva ad aprirsi un varco, portando in salvo uomini e materiale ».

Ovest di El Alamein, 10 luglio 1942.

## Circolo "Operai", nuovo corso

Chi non ricorda i vecchi locali del Circolo Operai «G. Guasto», al piano terra del Palazzo Ciaccio? Una stanza riservata alla lettura dei giornali e, poi, anche alla TV, ed un'altra riservata agli incalliti giocatori di carte, sempre satura di fumo.

Per alcuni decenni tutto è rimasto cristallizzato, e la sede e la vita associativa, quasi il tempo si fosse fermato, senza che venisse presa qualche iniziativa capace di fare correre la vita del Circolo al di fuori dei soliti binari: giornali, carte, «sparramentu».

Alcuni anni fa il Circolo toccò il più basso indice di vitalità anche come numero di soci. Da allora iniziò, quasi per reazione di sopravvivenza, la ripresa. L'impegno di alcuni soci ha impresso al Circolo un nuovo corso e l'ha portato, ultimamente, al conseguimento di risultati brillanti e impensabili. Il Circolo si è completamente rinnovato e rivitalizzato: i locali sono stati ampliati (salone lettura, corrispondente ai vecchi locali; sala TV; salone delle Feste; sala giochi; tre servizi; sala bar (titolare della licenza è il sodalizio, la gestione è affidata ad altri con l'impegno di praticare prezzi politici). Una sede, quindi, di tutto rispetto, ben articolata. Parallelamente sono aumentati i soci iscritti, con tasso tendenziale sempre in crescita.

I mutamenti non hanno interessato solo la sede del sodalizio, ma anche la vita societaria, con l'allargamento dell'attività e con la proiezione della stessa all'esterno, coinvolgendo — e questa è la novità in un certo senso rivoluzionaria — le famiglie dei soci.

Sono state organizzate, infatti, cene so-

ciali, serate danzanti, gite che hanno riscosso uno strepitoso successo e che hanno veramente portato una ventata di aria nuova, frizzante e benefica.

E' stata organizzata, per esempio, una gita a Taormina e Reggio Calabria (Bronzi di Riace) che ha visto la partecipazione di 60 persone.

Un ugual numero di persone parteciperà alla prossima gita, dal 4 al 10 agosto, che avrà come meta Roma e dintorni e Pompei.

In occasione delle feste principali sono state organizzate delle «bicchierate» augurali per le autorità e i soci (in questo settore si è visto l'intervento qualificato dell'attuale Presidente, Ciciliato, che per 13 anni è stato il Direttore delle Feste del Circolo degli Italiani di Casablanca). A fine anno il Circolo ha preso l'iniziativa di inviare gli auguri delle autorità, agli Istituti e alle società sambucesi.

Il Circolo che conta attualmente 275 soci (si è allargata la base partecipativa ad altre categorie sociali, oltre a quella tradizionale «operaia») ha in carica il seguente Direttivo: Presidente, Giuseppe Ciciliato; Vice-presidente, Pippo Amato; Cassiere, Biagio Guzzardo; Provveditore, Calogero Catalanello; Segretario, Enzo Femminella.

«La Voce» si congratula con i Dirigenti e i Soci del Circolo Operai per le iniziative intraprese ed esprime l'augurio per una crescita continua in sintonia con la crescita economica e culturale della nostra Città, di cui il Circolo Operai ha sempre rappresentato una «istituzione» non secondaria.

Franco La Barbera

## Musica e Teatro

Giorno 14 giugno nei locali del cinema Elios, l'associazione «Espansione», ha presentato al pubblico sambucese la compagnia teatrale di Casteltermeni che ha recitato la commedia di Angelo La Vecchia in tre atti: «Giufà».

Diciamo subito che la partecipazione del pubblico è stata deludente anche se è giustificata dal fatto che contemporaneamente si svolgevano due avvenimenti di grande richiamo, specie nel bel mezzo di una campagna elettorale:

1) il comizio del sen. Paolo Bufalini a Sambuca che ha trattenuto indubbiamente molta gente;

2) il grande meeting democristiano tenuto a Palermo con la presenza del segretario nazionale on. De Mita che ha richiamato diversi sambucesi.

Avvenimenti di notevole richiamo dicevamo, ma che solo in parte possono giustificare l'assenza di pubblico, in realtà nonostante gli ottimismo più spesso manifestati dalla «Voce» sulla questione cultura a Sambuca, c'è ancora molto da lavorare per arrivare ad una situazione di sufficienza.

La bravura della compagnia, l'amenità del testo teatrale in dialetto, hanno d'altra parte costituito un'accoppiata di grande effetto tanto che il pubblico presente si è divertito come raramente accade in teatro, applaudendo gli attori ripetutamente.

Giufà è il personaggio più famoso e conosciuto della tradizione culturale popolare in Sicilia. Nella commedia abbiamo visto con piacere un piccolo spaccato di quel mondo antico ed arcaico che è stato il mondo contadino oggi scomparso e che per i pochi segni che restano visibili del suo passaggio sembra che esso fosse esistito non ieri o l'altro ieri, piuttosto qualche secolo fa.

☪

Ancora una manifestazione culturale di notevole livello presentata dall'Associazione culturale «Espansione» presso i locali del cinema Elios. Un cartellone fitto di impegni che confermano come questi giovani abbiano avuto le idee chiare nell'organizzare la manifestazione di Messico 86. Il tema della serata del 23 giugno era: Prosa e Musica.

Ad aprire la serata sono stati Giuseppe e Francesco Maurici, due giovanissimi fratelli che si sono alternati all'organo elettrico eseguendo alcuni pezzi con bravura ed impegno.

Franco Montalbano di Mazara del Vallo si è esibito al piano suonando alcuni pezzi di musica classica e mettendo in mostra a soli 13 anni bravura e tecnica musicale

al punto tale da suscitare consensi notevoli da parte del pubblico.

E' seguita la presentazione del volume di tradizioni popolari: «Chabuca, cunti e canti» di Salvatore Maurici da parte di Giuseppe Abruzzo.

Ed è ancora musica, sulla pedana Eleonora Arduzzone al piano ed il fratello di lei, Giacomo, ad interpretare il flauto. Un duo giovanissimo, ma sicuramente ben preparato e di sicuro talento tanto da suscitare frequentemente gli applausi dei presenti che hanno mostrato di apprezzare l'impegno dei giovani Arduzzone nel proporre autori come Bach, Mozart e Beethoven.

E buon ultimo un duo pianistico composto da due sorelle, Alessandra e Carla Spanò. Fin dalle prime note i presenti in sala hanno intuito di trovarsi di fronte a delle artiste di particolare sensibilità, di notevole capacità interpretativa tanto da rimanere affascinati dall'esecuzione dei brani scelti dalle Spanò.

Salvatore Maurici

## Altre iniziative di «ESPANSIONE»

L'Associazione ESPANSIONE ha — tra l'altro — organizzato nel mese di giugno le seguenti altre iniziative:

19-6-86 - Giovedì - Ore 10.30  
Incontro con il WWF (Fondo Mondiale per la Natura): proiezione film e dibattito.

21-6-86 - Sabato - Ore 10.30  
Incontro con l'AVIS (Associazione Volontari Italiani Donatori Sangue): proiezione film e dibattito.

24-6-86 - Martedì - Ore 21.00  
Gran Galà: Musica e Cocktail.

28-6-86 - Sabato - Ore 10.30  
Incontro con AMNESTY INTERNATIONAL: «Testimonianze da tutto il mondo sulla libertà e la giustizia».

## PULIZIA DI ADRAGNA

Sarebbe opportuno che annualmente, all'arrivo dell'estate, tutti i proprietari di terreni confinanti con le strade adragnine, procedessero alla pulizia dei confini, eliminando tutte le erbacce secche, contribuendo così ad eliminare dei pericoli potenziali di incendi e a dare maggiore decoro alla zona.

Il sig. Sindaco potrebbe emettere un'ordinanza in tal senso.

Torrefazione  
« Sabroso »

DI  
P. SCIAME'



VENDITA ALL'INGROSSO  
E AL DETTAGLIO

Via Roma, 2/4 Tel. 0925/41.825  
92017 Sambuca di Sicilia

Per l'arredamento  
della casa

Mobili, cucine componibili,  
lampadari,  
generi per bambini

LEONARDO TUMMINELLO

Via Orfanotrofo, 17  
Telefono 41418  
SAMBUCA DI SICILIA

PUNTO



NON DIMENTICATE: RINNOVATE  
IL VOSTRO ABBONAMENTO  
A « LA VOCE DI SAMBUCA »

# Commenti, opinioni e dibattiti

## A briglia sciolta

rubrica di ANGELO PENDOLA

«Ed ecco che, a poco a poco, si aprono gli occhi; quelli che vogliono vedere, vedono; quelli che cercano prove, ne trovano a profusione».

ANDRÉ MARTIN

In effetti Angelo Capodicasa ha ragione! Non su tutto però. Sambuca è tanto conosciuta; della sua storica Amministrazione poca gente non sa; in diverse occasioni c'è sempre qualcuno che ne ricorda qualcosa. Hanno imparato a vedere nella nostra cittadina un'isola nell'Isola dove tutto funziona ottimamente. E' legittimo chiedersi: ma da noi va tutto bene, o è negli altri comuni che va tutto male?

Emanuele, palermitano-saccense, è innamorato di Sambuca e di come si svolgono tanti aspetti della vita sociale che egli ha potuto verificare. Giovanni, menfitano, è orgoglioso di una cittadina rossa che fa parlare di sé per le tante iniziative e per le realizzazioni che la rendono unica nella zona. Non è piuttosto l'incapacità, o la non volontà degli altri, nell'amministrare la cosa pubblica che ci pone in bella vista? Quello per cui si adopera, nel caso specifico, l'Amministrazione comunale sambucense non è altro che il proprio dovere di fronte alla società, e anche meno di quanto dovrebbe, che, chiaramente, visto nel contesto più generale assurge ad «eccezionale». Quello che non si fa negli altri comuni è il massimo della disonestà, dell'immoralità, dell'illecito che andrebbe perseguito aspramente e senza mezzi termini: là dove vi è incapacità va rimossa, se vi è interesse privato va stroncato. Da noi l'interesse privato, forse più che l'onestà e l'attaccamento al dovere, ha fatto sì che si avessero grandi slanci creativi, evidenziando però intrighi e connivenze varie, dei quali si intuisce, si capisce ma su cui ci si zittisce... in un modo o in un altro.

Ti sei mai chiesto, caro Angelo Capodicasa, cosa ci sia al di là delle realtà apparenti? Hai mai pensato che ci possano essere privilegi, favoritismi e tutto quell'altro che si è contestato agli altri e in ogni tempo? Non hai valutato che per chi venga da fuori sia difficile vedere e giudicare?

Li guai di la pignata li sapi la cucchiara chi l'arrimina!

Tu, caro compagno dei giorni andati, ti chiedi e ti spieghi del perché di tanti politici che, costi quel che costi, non vogliono che altri gli strappino di sotto le tanto agognate poltrone; ma ti sei mai chiesto come mai tanti Compagni si siano allontanati dal Partito a Sambuca? se quelli che stanno al vertice, nell'ex Piccola Mosca, siano veri degni Compagni Comunisti? del perché non esiste, ormai da tanti anni, la F.G.C.I.?

Vieni a parlare, poi, di corda in casa dell'impiccato. Ci vieni a dire dei concorsi che non si sono espletati ad Agrigento, bloccati dall'impossibilità di trovare un punto d'incontro, l'accordo per la spartizione del lauto «bottino».

Invece a Sambuca... è peggio che ad Agrigento, lasciatelo dire! Perché a Sambuca c'è una Amministrazione rossa dove di queste cose non ne dovrebbero accadere. Ci risulta invece che qui non si è poi tanto dissimili dal capoluogo; che ci si è messi sullo stesso piano di coloro che si sono criticati altrove; e ci pare che la soluzione migliore per andare avanti e raddrizzare le cose non sia proprio questa.

C'è stato il blocco delle assunzioni e non dei concorsi, che se si fossero svolti troppo tempo addietro, avrebbero estromesso coloro che oggi si trovano nelle condizioni di potervi partecipare; ma il fatto che non si sia proceduto allo svolgersi dei suddetti in tempi recenti, ci potrebbe porre nell'impossibilità di attingere dalla piaga disoccupazione, genitrice di tante sciagure umane, per quel 20% annuo, su 48 posti da ricoprire, a cui, secondo la legge finanziaria, avremmo, forse, dovuto o potuto ricorrere tra non molto. Infatti, pare che siano proprio 48 i posti che da tanto tempo aspettano di essere coperti, mentre la disoccupazione è galoppante e i problemi nelle famiglie enormi. Quarantotto posti di lavoro da dividersi tra personale addetto alla nettezza urbana, docente (asilo nido), non docente (bidelli ecc.), personale di polizia urbana (vigili), addetti al depuratore, autisti, ingegnere idraulico, direttore della biblioteca.

Anche qui da noi non sarà facile la spartizione, caro Angelo Capodicasa. Quei 48 posti sono stati promessi a centinaia di giovani; soprattutto a centinaia di famiglie alle quali si sono chiesti i voti, promettendo loro quello di cui non si dispone, se non in parte, e su cui non si doveva far perno. Sarebbe stato corretto far fare la politica clientelare a chi vi era già avvezzo... e lottare per debellarla. I consensi sarebbero dovuti scaturire dalla buona amministrazione del bene comune, dalla moralità e dal fine prefisso. Continuare a spartire posti sui quali, purtroppo, si è fatto discutere, non ha giovato, né gioverà. Il fatto poi che i nomi di coloro che devono andare ad occupare i posti in oggetto si sappiano già tanti anni prima, divenendo motivo di discussione nei bars e nei circoli, non può assolutamente rendere: «Quel posto andrà a quella persona anche se è ricca — si dice in giro — e l'altro a quello perché è migliore».

Ora, entrando i socialisti in Giunta, quei 48 a chi dovranno andare? Le cose si complicano sempre di più: succederà proprio un quarantotto!

Questa pagina, nel rispetto di ogni opinione, è aperta alla partecipazione di tutti. I commenti e le opinioni espresse non impegnano la linea del giornale.

## 1° Maggio a Worthing

E' ormai tradizione festeggiare il 1° Maggio a Worthing. Nella speciale occasione del Centenario della Festa dei Lavoratori è avvenuto un fatto veramente importante. Per la prima volta i lavoratori emigrati hanno festeggiato il 1° Maggio assieme al Partito Laburista Inglese, nella sede locale di Worthing.

La festa è iniziata con il canto di «Vieni o Maggio», dall'opera il Nabucco, eseguito da un coro locale, suscitando entusiasmo, interesse ed ammirazione e guadagnandosi, meritatamente, tanti applausi.

Il discorso ufficiale è stato introdotto da Salvatore Sacco, che ha ricordato le

tante conquiste ottenute in cento anni di lotte da parte dei lavoratori ed ha sottolineato l'importanza di celebrare, per la prima volta, il 1° Maggio con il Partito Laburista Inglese.

La necessità dell'unità dei lavoratori emigrati è stata sottolineata dall'on. Santo Tortorici, Presidente dell'USEF, venuto da Palermo. E' seguito un recital di poesie. Non sono mancati i tradizionali giochi.

La cena ha fatto da sfondo alla magnifica serata, conclusa, poi, dal sorteggio di ricchi premi e dalle danze che si sono svolte fino a tarda notte.

Gaspere Sacco

## Lettere al Direttore

Al dr. Franco La Barbera  
Direttore de «La Voce»

Worthing, 18-5-86.

Invio l'allegato articolo, pubblicato su «Assistenza sociale», riguardante un'importante conquista degli emigrati sparsi in tutto il mondo.

«La Voce» che è stata ed è sensibile nel diffondere iniziative degli emigrati, certamente non trascurerà di pubblicare questo documento, tanto atteso da noi emigrati.

Pertanto, Egr. Direttore, La prego di far pubblicare sul nostro mensile questo articolo.

Le chiedo, anche, di pubblicare l'indirizzo (qui allegato) del Patronato presso cui io la-

vorò, in Inghilterra, al fine di consentire ai nostri emigrati di avere un punto di riferimento preciso per i loro problemi previdenziali ed assistenziali.

Certo che non mancherà di accogliere questa richiesta, ringrazio Lei e tutta la Redazione de «La Voce di Sambuca».

Gaspere Sacco

Patronato

INCA CGIL

124 Canonbury Road

London N. 1

01-359 3701

## La cittadinanza degli italiani all'estero

Una volta tanto il governo ha preceduto l'iniziativa parlamentare su una questione spinosa qual è l'applicazione della legge n. 123 del 1983 sui problemi della cittadinanza degli italiani residenti all'estero. In particolare si tratta dell'applicazione di quanto è stato disposto con l'articolo 5 della legge n. 123, il quale stabilisce che è cittadino italiano il figlio minore, anche adottivo, di padre cittadino o di madre cittadina e che nel caso di doppia cittadinanza, il figlio deve optare per una sola cittadinanza entro un anno dal raggiungimento della maggiore età.

Questo provvedimento ha creato non pochi problemi. Innanzitutto di ordine, diciamo, «sentimentale» che riguardano non pochi tra i nostri connazionali emigrati, i quali manifestano l'aspirazione al mantenimento della cittadinanza del paese di origine, vedono in essa un legame con la madre patria che non vorrebbero recidere. In secondo luogo vi è un problema obiettivo del quale non si può non tenere conto, in quanto deriva dall'inefficienza dei servizi prestati dall'Italia ai connazionali residenti all'estero. Nella fattispecie, non si può ignorare che la legge, ancorché approvata il 21 aprile 1983, è pressoché sconosciuta ai nostri connazionali, non essendovi stata alcuna comunicazione, né diretta (da parte dei Consolati o delle Ambasciate), né indiretta (da parte della stampa o altri strumenti di informazione all'estero). In queste condizioni era necessaria una iniziativa legislativa, che, appunto, è stata presa dal governo con il citato disegno di legge. Ugualmente, però — deve essere precisato — essendo un disegno di legge (e non un decreto legge), deve ancora essere approvato dal Parlamento. Per cui fino a quando non sarà approvato in via definitiva dalle due Camere, rimane in vigore quanto disposto dalla legge n. 123, ivi comprese le disposizioni dell'art. 5.

Il disegno di legge del governo prevede due momenti:

1) che i «doppi cittadini» che abbiano perduto la cittadinanza per non avere esercitato l'opzione entro il 19° anno di età, potranno

riacquistarla con una semplice dichiarazione;

2) che l'opzione, stabilita dall'art. 5 della legge 123, possa essere fatta anche dopo il compimento del 19° anno.

Quindi la nuova proposta in sostanza rappresenta una «sospensione» del termine fissato per l'opzione. Il problema anche a voler prescindere dalle citate ragioni «sentimentali» di tanti nostri connazionali, ha non poche implicazioni di ordine giuridico e sociale. La vecchia legge su cui si reggeva il principio della cittadinanza risaliva al lontano 1912 e tutti concordano nel definirla a dir poco «arcaica». Indipendentemente dalle esigenze poste in Italia dal nuovo diritto di famiglia e dalla conquista civile e democratica della parità della donna, vi sono problemi specifici riguardanti i figli dei nostri connazionali emigrati che non potevano non essere posti. Infatti la legge del 1912, che prevede la trasmissione per nascita, di generazione, della cittadinanza italiana, doveva subire correttivi sostanziali, in quanto ignora l'esistenza di connazionali di seconda, terza, quarta generazione, pienamente integrati anche come cittadini nei paesi di nascita.

Di qui l'esigenza — si legge in una nota dell'agenzia Inform — di evitare esagerati automatismi e di dare valore alle effettive «manifestazioni di volontà».

D'altra parte non va dimenticato che la legge 123 estende la cittadinanza ai figli di «madre cittadina». Ragione per cui senza la «manifestazione di volontà», sarebbero da considerare italiani in un numero non qualificato, né quantificabile, di persone che, magari, neppure lo sanno, essendo di nome, lingua, e forse, persino sentimenti e cultura totalmente estranei.

Sorgono numerosi problemi e interrogativi che presuppongono un approfondimento, equilibrato e serio, che dovrà essere compiuto in quella seconda Conferenza nazionale dell'emigrazione che continuiamo a sollecitare, ma per la quale il governo non ha ancora fissato la data precisa di convocazione.

**RICAMBI ORIGINALI  
AUTO-MOTO**

**GIUSEPPE  
PUMILIA**

Corso Umberto, 90  
(Sambuca di Sicilia)

**FRANCESCO  
GANDOLFO**

Ricambi auto  
e agricoli  
Accumulatori  
Scaini  
Cuscini RIV

SAMBUCA DI SICILIA  
Via G. Guasto - Tel. 41198

**Bar - Ristorante**

« LA PERGOLA »

ADRAGNA - SAMBUCA DI SICILIA

Aperto tutto l'anno

Matrimoni - Battesimi - Banchetti  
d'occasione - Ottima cucina con  
squisiti piatti locali a pochi passi  
dalla zona archeologica di Adranone

**CICILIATO ANTONINO**

ARTICOLI DA REGALO - ELETTRODOMESTICI  
ESCLUSIVISTA: CANDY - ARISTON E GRUNDIG  
ARTICOLI CASALINGHI - FERRAMENTA - VERNICI  
SMALTI - CUCINE COMPONIBILI

VIA G. PUCCIO, 1 - TEL. 41.178

SAMBUCA DI SICILIA

cure per la pelle  
visagist, massage

**KOSMETIK-STUDIO**

**Regina Palmeri**

Manicure • Pedicure  
Depilation

LARGO S. MICHELE 22  
SAMBUCA DI SICILIA



Alfonso Di Giovanna, Direttore responsabile - Franco La Barbera, Direttore redazionale - Vito Gandolfo, Direttore amministrativo - Direzione, Redazione e Amministrazione: Corso Umberto I - Pal. Vinci - Sambuca di Sicilia (AG) - c.c.p. 11078920 - Aut. Trib. di Sciacca, n. 1 del 7 gennaio 1959 - Abbonamento annuo L. 10.000; benemerito L. 20.000; sostenitore L. 40.000; Estero 15 dollari - Tip. Luxograph - Palermo - Pubblicità inf. al 70%.

**NOZZE D'ORO  
MAGGIO-CIPOLLA**



Il 26 aprile 1986 i coniugi Maggio Giorgio (nato il 14-12-1907) e Cipolla Francesca (nata il 27-1-1907) — sposatisi il 26-4-1936 — hanno celebrato, nel Santuario di Maria SS. dell'Udienza, le Nozze d'Oro, attorniti e festeggiati dai figli Audenzio e Giovanni, dalle nuore Sara e Nina, dai nipoti Franca, Francesca, Liliana e Giorgio e da tanti altri parenti e amici.  
Alla coppia che ha tagliato felicemente il traguardo dei cinquant'anni di vita matrimoniale gli auguri de «La Voce».

**ANAGRAFE**

GIUGNO 1986

**MORTI**

Sciamè Teresa, anni 62  
Cottone Giuseppe, anni 76  
Gagliano Giovanni, anni 55  
Nuccio Vita, anni 64  
Maggio Giuseppe, anni 77  
Vetrano Giuseppe, anni 62  
Cacioppo Filippo, anni 71  
Di Prima Antonino, anni 77;  
Maggio Vita, anni 83.

**NATI**

Cacioppo Maria di Giuseppe  
Ciaccio Giorgio di Antonino  
Giglio Laura di Filippo  
Bilillo Audenzio di Giuseppe  
Manale Giuseppe di Pietro  
Sagona Valentina di Calogero  
Abruzzo Graziella di Matteo  
Cicio Vito di Calogero  
Tumminello Carmela di Filippo  
Maggio Salvatore di Audenzio  
Mancuso Giacomo di Salvatore  
Piediscalzi Cristian di Maurizio  
Verde Valeria di Giuseppe  
Lo Bue Gloria di Antonino.

**MATRIMONI**

Glorioso Salvatore e Cacioppo Rosa  
Giudice Nicolò e Vaccaro Mariolina  
Pasini Francesco e Bonsignore Maria  
Gigliotta Paolo e Baldi Maria R.  
Monteleone Giovanni e Mangiaracina Maria F.  
Verro Giulio e Ganci Rosa  
Balistreri Giuseppe e D'Anna Calogera  
Montalbano Antonino e Gagliano Elisabetta  
Ciaccio Antonino e Di Mino Rosanna.

**Politica e politici**

di Enzo Sciamè

Telegramma di un leader democristiano per complimentare gli «amici» sambucesi: Benestati i risultati  
Qualche **Errore**, forse, è stato commesso ma... Onorevole  
Nessuno più **Trinca**. Nato il vero partito. Che **Scifo** tutti gli altri!!!

Sconsolata analisi del voto in casa socialista:  
Il garofano non si è Salvato

nonostante un'altra flebo.  
Suvvia compagni siamo seri!!!  
Per la sua crescita più che l'Humus d'Abruzzo occorre il clima di Giacalone. Che qui non abbiamo neanche in Maggio.

Euforia comunista...  
Un partito sempre più filo-Russo in cui il **Capodicasa** è un Angelo che non usa la **Manganella** ma recita il **Rosario**. Un partito che non ha paura degli U.S.A. perché è compagno il sindaco di Lampedusa.

Da «La Repubblica»:  
«Il Vaticano contro **Signorello**»  
Nostro commento: Non c'è più religione...

**ADRANON o NAKONE?**

(continua da pag. 3)

ga disamina che prendendo in esame un considerevole numero di insediamenti localizzati in una zona compresa tra la valle del Belice e i contrafforti meridionali delle montagne di Palermo l'autore giunge alla conclusione che Nakone non può che essere il sito comunemente chiamato Adranon, nome suggerito dalla tradizione erudita dal Fazello in poi, che non ha mai avuto riscontri nella realtà, spostando quest'ultimo, con Macella, sulle pendici di Rocca Busambra. L'identificazione avviene attraverso il metodo dell'esclusione. In base a considerazioni che muovono dal presupposto che Nakone sia stata città di pari importanza politica di Entella, di vaste dimensioni, posta nell'entroterra di Selinunte e con una sua zecca, i centri fortificati situati a Torre Biggini, Monte Castellazzo (Poggioreale), Salemi (Allicia), Monte Maranfusa (Calatrasi), Monte Pietrosso (Camporeale), Rapalà identificata con Longaricum, Bonifato (Elyma), Calatubo escono dall'ipotesi di un'identificazione con Nakone, pur lasciando in possesso di chi si avventura sulle loro tracce al seguito dell'autore un numero considerevole di notizie riguardanti le loro differenti facies archeologiche, presenti spesso fino al Medioevo. In questa indagine le campagne a ridosso di Menfi mostrano a tutti le vestigia nascoste di due centri indigeni: Montagnoli — la probabile Nico — e Castello della Pietra, il medioevale Bilici di cui parla Idrisi, ancora una volta troppo poco estesi per potere essere individuati con l'antica Nakone.

Seguendo la stessa logica gli unici due insediamenti che rispondono ai requisiti della grande città munita che dovette essere Nakone restano Entella e il centro sulla montagna di Adragna. Che Entella sia da localizzarsi su Rocca d'Entella è ormai fuori dubbio e Giustolisi, prescindendo dagli scavi iniziati nel 1985 dalla missione Nenci, che hanno definitivamente confermato il dato, porta come argomenti l'esistenza di Entella ancora in epoca romana mentre gli scavi sulla montagna di Adragna rivelano presenza di vita anteriore alla prima guerra punica.

I documenti medioevali poi e l'assedio di Federico II portato ai ribelli di Muham-

mad ibn Abbad tengono vivo il nome di Entella, che viene sfumandosi nei secoli seguenti in una leggenda popolare in cui si narra di un ingente tesoro stregato, nascosto nelle viscere di Rocca d'Entella, fino ai nostri giorni.

Sorto come villaggio indigeno protostorico il centro si sviluppa con impianto greco ed entra nell'ambito politico-economico della vicina Selinunte pur se, come scrive l'autore, la grande abbondanza di manufatti in bronzo, quasi assenti a Selinunte, fanno sospettare un diverso esito politico-economico. In un dato periodo della sua storia, sempre secondo Giustolisi, dovette entrare nella zona d'influenza della Agrigento di Terone, evento che spiega la presenza di un tempio dedicato a Zeus Olimpio, come si evince chiaramente dal terzo decreto su lamina bronzea.

La città, per l'autore, vive fino alla spedizione in Sicilia di Pirro e ciò è testimoniato dal fiorente mercato clandestino di monete siracusane del periodo di Pirro, a tutt'oggi facilmente reperibili a Sambuca.

A favore della tesi dell'identificazione Nakone-Adranon viene portato inoltre l'argomento del buon numero di monete entelline presenti, con quelle di Nakone, in situ.

**GIUSEPPE  
TRESCA**

**ABBIGLIAMENTI  
CALZATURE**

Esclusiva Confezioni FACIS  
Calzature Varese

Via Bonadies, 6 - Tel. 41182  
**SAMBUCA DI SICILIA**

dal 1901

**L'ECO  
DELLA STAMPA**

rassegne da giornali e riviste  
direttore Ignazio Frugiuele

...dal 1901 ritaglia l'informazione

Via Giuseppe Compagnoni, 28  
Tel. 02/710181-72333-7490625  
20129 MILANO

**Prime Consult**

Gruppo IFIL  
Gruppo Monte Paschi Siena

Dr.  
**Pietro Mangiaracina**

CONSULENZA  
FINANZIARIA

P.zza Verdi, 6  
Tel. 091/333 122  
**PALERMO**

*Si farà  
la Giunta  
di sinistra?*

(continua da pag. 1)

— ha fatto la campagna elettorale delle amministrative 1985 all'insegna dell'anticomunismo, ipotizzando un'Amministrazione **PSI-DC**;

— ora che è il **PSI** a trovarsi in brutte acque, perché il **PCI** deve lanciargli la corda?;

— amministrare da soli significa amministrare meglio, lavorare con più impegno ed entusiasmo.

Motivazioni diverse, come ben si vede, quelle espresse dai dirigenti e dalla base del **PCI** sambucese.

Motivazioni dettate, le prime, da una valutazione politica più responsabile, che guarda anche al futuro, dove trovano posto i sogni e le speranze, le seconde, da reazioni quasi emozionali, meno controllate, tipiche di chi è stato tradito e non è più capace di nutrire fiducia.

Evidentemente il torto e la ragione non stanno da un solo lato.

Quando maturerà il frutto della Giunta unitaria?

Domani si vedrà...

**LE PREFERENZE**

(continua da pag. 1)

Costa 6; D'Amico 481; Scifo 176.

**PRI**

Cimò 26; Castronovo 1; Miccichè 6; Montalbano 2; Pasciuto 3; Pezzino 1; Vaccarello 5.

**PSI**

Lauricella 190; Di Caro 52; Palillo 143; Alaimo 17; Faraci 46; Giglio 37; La Porta 25; Piparo 6; Vitello 5.

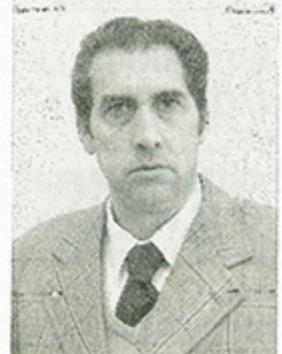
**Lista socialista**

Granata 226; D'Ercole 6; Gandolfo 30; Maltese 81; Marciante 93; Milano 66; Quartana 63; Territo 8; Zambito 3.

**MSI**

Amato 7; Bellanca 9; Cammalleri 6; Cannata 20; Frumento 1; Lazzano 22; Lombardo 1; Mallia 2; Marino 16.

**IN MEMORIA  
DI LORENZO CUSENZA**



Il 20 aprile scorso, dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione e circondato dall'affetto di tutti i familiari all'età di 58 anni, è passato a miglior vita Lorenzo Cusenza.

La sua correttezza e il suo altruismo hanno fatto sì che la sua dipartita lasciasse in chi lo conosceva un sereno rimpianto.

«La Voce», della quale è stato da sempre abbonato, si associa al dolore del fratello prof. Giovanni, delle sorelle Rita e Mimma, dei cognati e dei nipoti tutti.

**LEGGETE E DIFFONDETE  
LA VOCE DI SAMBUCA**

hair style  
**Vinci**

SAMBUCA di SICILIA  
VIA ODDO, 1  
Tel. (0925) 42.667